

## **La Valle Cervo – Ipotesi di piano d'area**

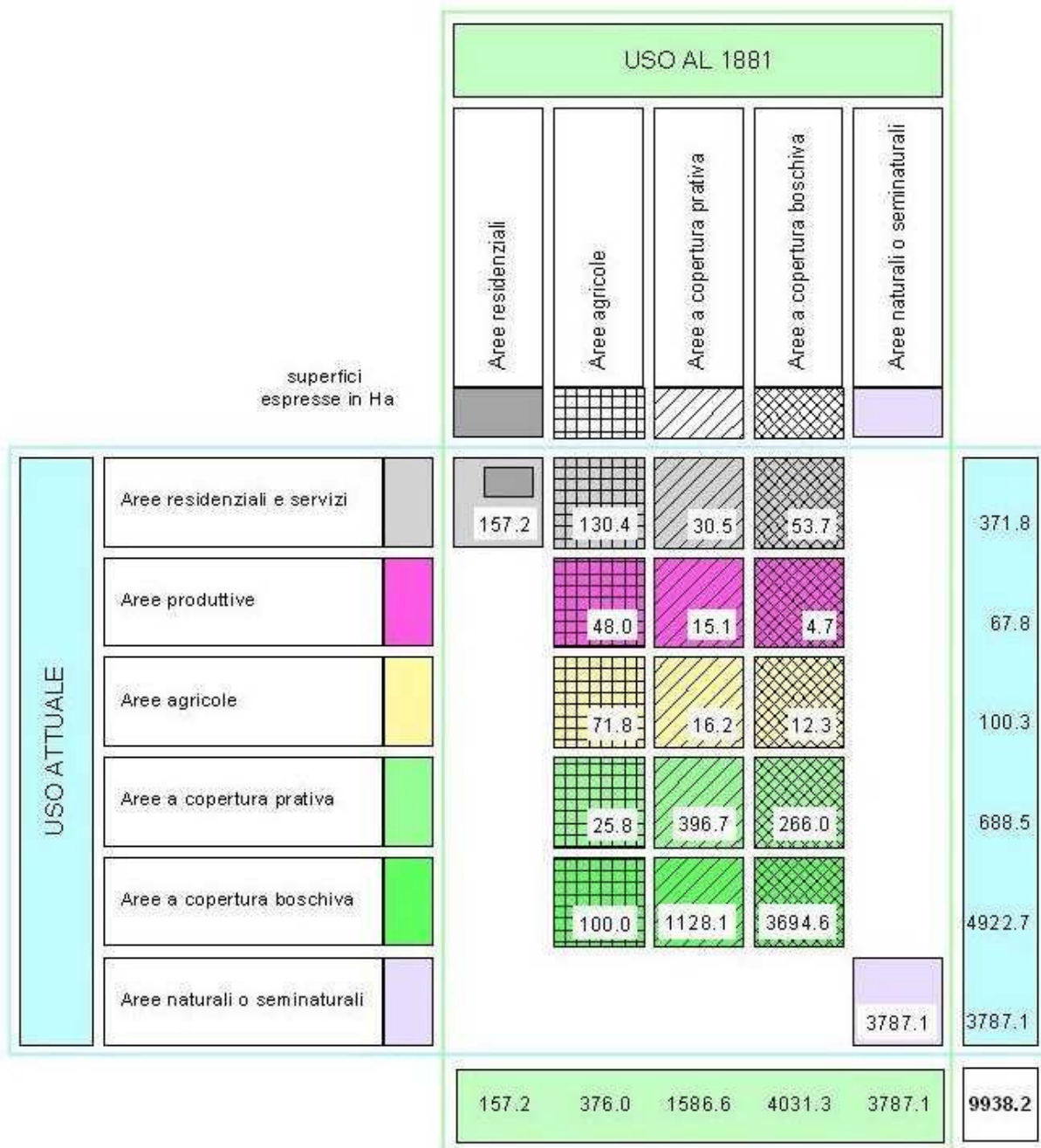
di Lorenzo Varesano

Relatore: Pompeo Fabbri

Attraverso un procedimento di valutazione fisiografica, l'ambito territoriale della Valle Cervo, nel Biellese nord-orientale, è stato analizzato secondo una serie di studi settoriali che hanno permesso di isolare i diversi segni ed identificarne i significati, visti sotto ottiche finalizzate. Le informazioni sulle peculiarità del territorio, che dovrebbero essere alla base di ogni atto pianificatorio, serviranno per poter valutare l'attitudine di un ambiente ad ospitare i processi che si intendono produrre su di esso. Sono stati identificati una serie di valori che da un lato hanno suggerito opportunità di sfruttamento, dall'altro hanno portato a limitare o proibire l'indiscriminato spreco di suolo. Il metodo prevede di cartografare i dati fisici e ambientali, cioè i descrittori fisiografici e di interpretarli in chiave di attitudine positiva o negativa in funzione di usi specifici. Le analisi fisiografiche riguardano essenzialmente le due voci fondamentali della morfologia e della copertura del suolo: la prima descrive la forma plastica del territorio, la seconda i segni, per la maggior parte antropici, impressi su di esso.

Il Biellese è costituito da un territorio complesso ed eterogeneo, con caratteri paesaggistici anche molto differenziati tra loro, che hanno prodotto modelli insediativi, economie e realtà sociali di diverso tipo; ciò ha indotto ad approfondire lo studio di un ambito geograficamente più ridotto. Il bacino idrografico vallivo del torrente Cervo è un territorio morfologicamente molto definito e distinto rispetto alle valli contermini e perciò si presta ad essere definito come "unità di paesaggio" e a divenire oggetto della presente ricerca. Il territorio viene preso in esame per gli aspetti che riguardano la morfologia, la copertura del suolo e le dinamiche evolutive del sistema ambientale; inoltre l'indagine trova qui un approfondimento per quel che riguarda la componente insediativa antropica.

L'analisi ecologica si è basata sull'applicazione di indici di controllo, come il calcolo della biopotenzialità e lo studio degli habitat, a scale temporali differenti in modo da evidenziare i mutamenti in atto e valutare il grado di salute dell'ecosistema.



Legenda-diagramma di confronto degli usi del suolo alle scale temporali 1881 e 2000

Successivamente, per poter individuare i modelli insediativi caratteristici dell'unità di paesaggio, è stata applicata una metodologia che analizza i linguaggi attraverso i quali sono stati realizzati gli insediamenti, prendendo in esame campioni significativi di centri abitati di diversa tipologia, distribuiti lungo la valle. Attraverso sopralluoghi e documentazione fotografica e catastale sono stati catalogati gran parte degli edifici d'abitazione costituenti il tessuto dell'aggregazione in esame, attraverso la compilazione di schede delle ricorrenze riguardanti i parametri di forma, scala e texture. La frequenza di determinate ricorrenze segnerà l'individuazione di un carattere architettonico tipico, di cui tenere conto nello stilare la normativa per i successivi interventi di progettazione. Emerge che l'Alta Valle può vantare un

ambiente più conservato; la struttura urbanistica dei centri abitati evidenzia i limiti imposti dall'ambiente e dai fattori climatici, che assommati ai condizionamenti economici e localizzativi, hanno reso difficoltoso, e per questo ingegnoso, l'insediamento dell'uomo e indirizzato verso scelte tipologiche funzionali alle esigenze di vita e alle attività lavorative della popolazione locale, con un coerente uso dei materiali reperibili sul posto.



Alta Valle Cervo – tipico esempio di architettura rurale con uso di specifici materiali reperibili sul luogo

La Bassa Valle invece presenta caratteri architettonici meno qualificanti per il paesaggio, anche se alcuni brani del tessuto urbanistico storico sono meritevoli di essere protetti e rivalutati.

L'ultima sezione della ricerca è dedicata alla proposta di Piano d'Area per l'istituzione di un Parco Regionale della Valle Cervo, con la definizione di una normativa sia di tipo prescrittivo, a garanzia del sistema ambientale, che propositivo, di valorizzazione e riqualificazione di insediamenti e beni culturali, di sviluppo della fruizione del territorio e di promozione dell'economia della popolazione insediata.

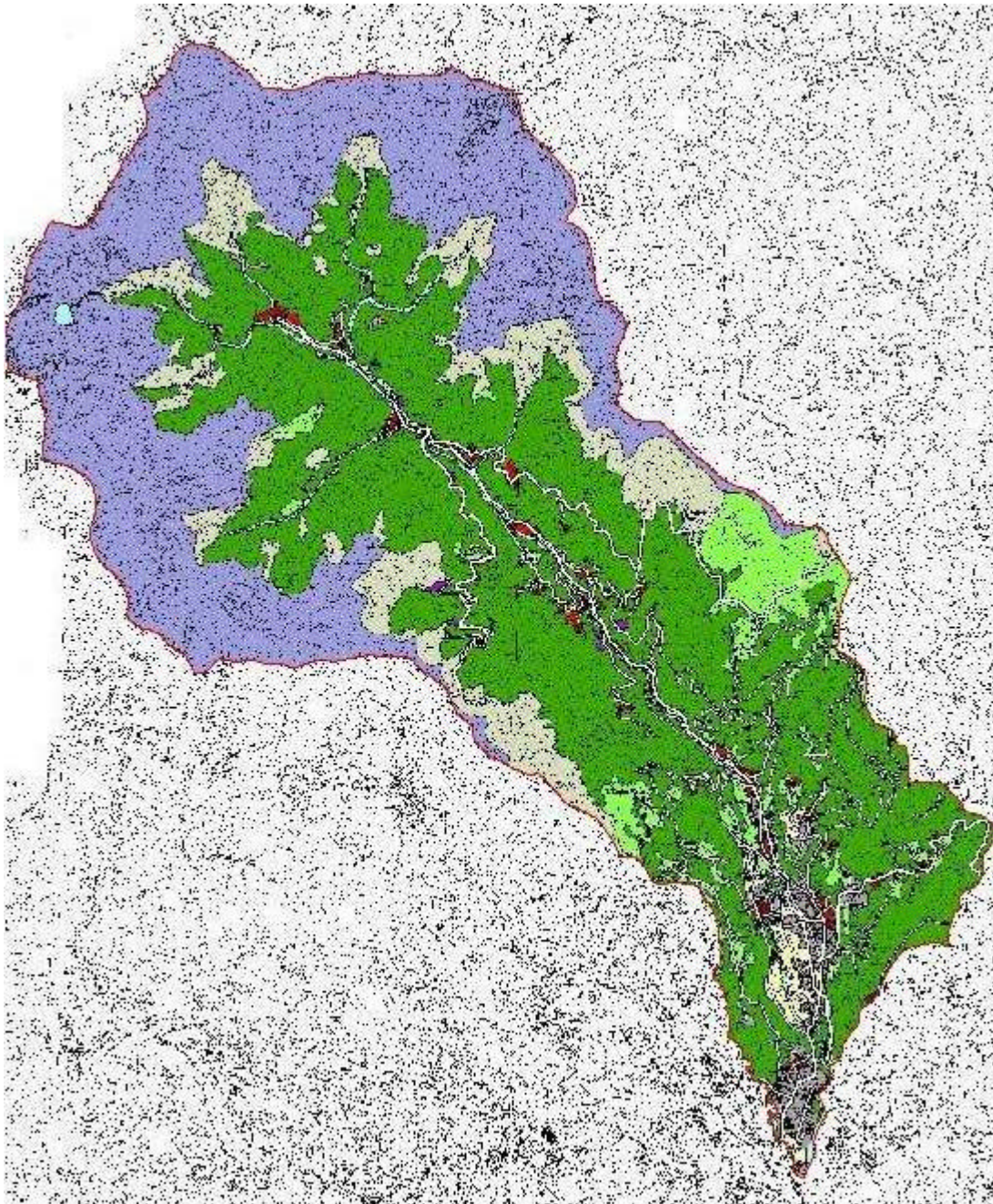


Tavola di progetto del Piano d'Area per l'istituzione di un Parco Naturale)

A conclusione del Piano d'Area viene presentato un approfondimento sulla normativa urbanistica di livello comunale; l'ambito interessato è quello della Bassa Valle, dove si concentra l'urbanizzato di recente formazione e di completamento. Sono stati analizzati i PRG vigenti al fine di verificare che gli indirizzi proposti non siano in contrasto con le finalità del Parco. Ciò ha permesso inoltre, di coordinare la mosaicatura del territorio, creando una classificazione omogenea, e di introdurre i principi della pianificazione paesistica ad integrazione o in sostituzione alla normativa vigente.

Per informazioni: Lorenzo Varesino, e-mail: [lovaresa@tiscalinet.it](mailto:lovaresa@tiscalinet.it)